

Viene poi quella dell'onorevole Del Giudice rivolta all'onorevole ministro delle finanze.

Depretis, presidente del Consiglio. Per questa non sono autorizzato a fare dichiarazioni.

Presidente. Come la Camera ha inteso, l'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato a nome del ministro degli affari esteri che domani questi risponderà alle due interpellanze direttegli, una dall'onorevole Pantano, l'altra dall'onorevole Di Breganze.

L'onorevole ministro della guerra ha dichiarato altresì che risponderà domani all'interrogazione dell'onorevole Roux. Egli poi si è dichiarato pronto a rispondere a quella dell'onorevole Turi, che non è presente.

Siccome poi l'onorevole ministro dell'interno ha dichiarato in nome dell'onorevole ministro del commercio che il Governo è pronto a rispondere alla interrogazione dell'onorevole Maffi e Armirotti, come pure all'altra degli onorevoli La Porta, Fili Astolfone Gangitano e Falson, così se la Camera non ha difficoltà, potranno queste interrogazioni essere svolte nella seduta d'oggi.

Non essendovi obiezioni do lettura della domanda d'interrogazione degli onorevoli Maffi e Armirotti.

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole presidente del Consiglio ministro degli interni sulla catastrofe avvenuta nella solfara fra Naro e Campobello in Sicilia, sui provvedimenti presi in riguardo alle vittime e alla constatazione della responsabilità del luttuoso fatto. »

Viene poi l'altra sullo stesso soggetto, degli onorevoli La Porta, Fili Astolfone, Gangitano e Falson che è la seguente:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, di agricoltura e commercio, sul disastro avvenuto nella solfara Verdilio, nel territorio di Naro. »

Onorevole Maffi, ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Maffi. Gli onorevoli deputati del collegio nel quale avvenne il disastro, non vorranno certo attribuire alla nostra interrogazione. l'intento di averli voluti prevenire nell'esercizio di un dovere; ma vorranno invece considerarla come l'eco di una sciagura, che si è ripercossa in ogni cuore e in ogni parte d'Italia. E giacchè gli onorevoli La Porta, Fili Astolfone ed altri deputati hanno presentata una domanda d'interrogazione sullo stesso argomento, io ed il mio collega riteniamo doveroso ritirare la nostra (*Benissimo!*).

Presidente. Dunque la interrogazione degli onorevoli Maffi e Armirotti è ritirata.

L'onorevole La Porta ha facoltà di svolgere la sua.

La Porta. Io parlo in nome anche degli onorevoli colleghi Fili Astolfone e Gangitano; e comincio dal ringraziare l'onorevole Maffi e l'onorevole Armirotti di aver presentata la loro interrogazione. Noi l'abbiamo considerata come attestazione del loro interessamento perchè noi siamo convinti che tutte le sciagure che colpiscono la nazione sono sentite da tutti; e che in questa Camera ogni deputato si sente interprete dei dolori di tutta la famiglia degli operai italiani.

La sera del 10 corrente ad ora tarda, ci arrivava un telegramma coll'annuncio di una catastrofe mineraria. Le prime notizie erano confuse, esagerate; ma la mattina dell'11 noi abbiamo conferito con l'onorevole ministro dell'interno e con l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per sapere se altre notizie si avessero, per domandare che si apprestassero tutti i soccorsi, sia di denaro sia di salvataggio; e subito, lo stesso giorno, partiva dal Ministero dell'interno un telegramma con un primo sussidio di lire 3000 ed un altro dal Ministero di agricoltura e commercio pure di 3000 lire. Noi sapemmo che i proprietari, non gli esercenti, perchè le miniere in Sicilia non sono per lo più esercitate dai proprietari, i proprietari della miniera Mentina, una delle due solfate dove è accaduta la catastrofe, servivano altre 5000 lire in soccorso dei danneggiati. Però ci davamo e ci diamo ancora pensiero della estensione di questa catastrofe. Non sappiamo ancora che estensione abbia avuto, sia per il numero delle solfate, sia per il numero delle vittime, sia per l'opera di salvataggio. Crediamo che le autorità locali ed il Governo centrale abbiano spinto con tutta autorità i soccorsi di ogni natura, ma ci crediamo in debito di chiedere quali notizie abbia il Governo oggi, quale la responsabilità di questi fatti, quale il numero delle vittime, quali i soccorsi, quali opere di salvataggio si sieno compiute, quali spera che si possano compiere, quali altri soccorsi creda il Ministero necessari per riparare per quanto è possibile, alla rovina di tante e numerose e sventurate famiglie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Veramente la catastrofe, che ha formato oggetto dell'interrogazione dell'onorevole La Porta ed altri, e che formò oggetto di altra interrogazione